

Roma, 29 aprile 2024

Gentile Ministro,

nel corso della discussione parlamentare al Senato del disegno di legge di conversione del DL 39/2024 (cd. taglia crediti) che ha, in sostanza, eliminato la possibilità di optare per la cessione del credito e per lo sconto in fattura, in assenza di lavori iniziati al 30 marzo 2024, documentati da fattura, sono stati presentati diversi emendamenti da parte di esponenti della maggioranza e minoranza, che prevedono la possibilità di spalmare in 10 anni il recupero del credito.

Come risulta dal testo degli emendamenti presentati, si tratta della riproposizione della disposizione già introdotta lo scorso anno per le spese sostenute nell'anno 2022 che prevedevano, ai fini del superbonus, la possibilità di optare per la detrazione in 10 anni in dichiarazione dei redditi e, **ai fini del Superbonus, del Bonus barriere architettoniche al 75% e del Sismabonus**, la facoltà di **ripartire in 10 anni** (anziché in 4/5 anni) i **crediti d'imposta** derivanti dalle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate **entro il 31 marzo 2023** (4 aprile 2024 per le spese 2023), e non ancora utilizzati (art.2, DL 11/2023, convertito in legge 38/2023).

Se anche per le spese sostenute nel 2023 si mantenesse la facoltà di optare per la ripartizione in 10 anni, la nostra valutazione sarebbe favorevole in quanto consentirebbe, in ogni caso, di evitare la perdita del credito per i cittadini che non fossero riusciti a cederlo entro lo scorso 4 aprile e che non riescano, per insufficiente capienza, a recuperarlo in 4 anni.

Allo stesso modo, per le imprese o i soggetti che hanno acquistato il credito, anche a seguito dello sconto in fattura, la previsione di una dilazione in 10 anni è una opportunità per consentire il pieno utilizzo del credito.

Viceversa, se la previsione diventasse un obbligo di legge per alleggerire il peso dei crediti esigibili sul bilancio dello Stato, si rischierebbe di far saltare tutti i piani economico-finanziari e di mettere in dissesto le imprese che confidavano di poter utilizzare il credito, acquisito come pagamento del corrispettivo contrattuale, in 4 anni, come previsto dalla legislazione vigente.

Illustre

On. Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Si arriverebbe al paradosso che le imprese, pur in presenza del credito, dovrebbero comunque versare parte di imposte e contributi dovuti, per effetto della dilazione in 10 anni introdotta con effetto retroattivo.

Se poi la disposizione riguardasse anche i lavori in corso, ciò determinerebbe un blocco degli stessi in modo da rivedere tutte le condizioni contrattuali con la committenza, compresi i condomini, per rendere gli appalti economicamente sostenibili.

Le controversie che insorgerebbero produrrebbero un effetto esplosivo con gravi conseguenze per tutti: famiglie, imprese, oltreché tutti i cessionari, comprese banche e intermediari finanziari.

Come rappresentanti di tutti i settori coinvolti nell'operazione auspichiamo pertanto che nel corso dell'iter del decreto legge Governo e Parlamento abbiano sempre in primo piano la tutela del legittimo affidamento sulla normativa vigente e che si eviti qualsiasi effetto retroattivo, consentendo di portare a termine operazioni eseguite nel pieno rispetto della legge.

Confidando che riporrà la massima attenzione sulla questione da noi segnalata, restiamo a disposizione per illustrarLe le gravi conseguenze qualora si pervenisse a introdurre l'obbligatorietà del recupero in 10 anni dei crediti e Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

La Presidente
ANCE

Federica Brancaccio

Il Presidente
ANAEP Confartigianato
Stefano Crestini

Stefano Crestini

Il Presidente
CNA-Costruzioni
Enzo Ponzio

Enzo Ponzio

Il Presidente
FIAE Casartigiani
Domenico Morana

Domenico Morana

Il Presidente
CLAAI Edilizia
Stefano Fugazza

Stefano Fugazza

Il Presidente
LEGACOOP Produzione & Servizi
Gianmaria Balducci

Gianmaria Balducci

Il Presidente
CONFCOOPERATIVE Lavoro e Servizi
Massimo Stronati

Massimo Stronati

Il Presidente
CONFAPI ANIEM
Giorgio Delpiano

Giorgio Delpiano

Il Presidente
AGCI Produzione e Lavoro
Sebastiano Cusumano

Sebastiano Cusumano